

allineate di un palazzo. Come sfondo un suono amplificato simile a quello di una scavatrice meccanica. Cade una palla di metallo sul vetro, lo rompe, provoca l'arresto del suono...

JEAN DUPUY (F)
Artists Propaganda 2
col, 90 mn, 1977

With: Roy Adzack, Ben, C. Boltanski, A. Cadere, Cassadesus, J. Dauriac, C. Dreyfus, F. Dufrene, R. Filliou, G. Gassiorowski, Germain, R. Hains, B. Hiedsieck, J. Hubaut, F. Janicot, P. Kowalski, Bruno de Lard, Emile Laugier, Annette Messenger, J. Monory, Jacques de Pindrey, Rougemont, Richard Texier, Martial Thomas, Claude Torey, Nil Yalter.

DOUGLAS DAVIS (USA)
The Last Nine Minutes
col, 9 mn, 1977

Produced for Documenta VI, International Art Exhibition. This performance concluded a 30 minute live telecast transmitted from Kassel, Germany to 35 countries, including the US and the URRS. It was the first satellite telecast created by artists.

Prodotto per Documenta VI, mostra d'arte internazionale. La performance ha concluso 30 mi-

nuti di trasmissione televisiva in diretta da Kassel, Germania, in 33 paesi, compresi gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. E' stata la prima trasmissione televisiva via satellite creata da artisti.

FABIO MAURI (I)
News From Europe/Vegetable
col, 20 mn, 1978

Tape produced by Fabio Mauri while he was artist in residence at Western Front, Vancouver, Canada.

Video girato da Fabio Mauri mentre era "artista in residenza" al Western Front, Vancouver, Canada.

HERMINE FREED (USA)
I Don't Know What You Mean
b&w, 8 mn, 1978

Four large mirrors are placed such that there is a kaleidoscopic effect when hands, feet, hair, cloth, etc., are put into the corner where the mirrors are abutted. The mirrors are frequently shifted in position to change their configuration. The tape has feelings of intimacy, largely because of Freed's relationship with her daughter, Dara, to whom she gives instruction for movement. Another image is of Freed and her husband in bed, moving their knees back

and forth while watching the monitor.

Quattro larghi specchi sono piazzati in modo che vi è un effetto caleidoscopico quando mani, piedi, capelli, vestiti si avvicinano agli angoli dove sono appoggiati gli specchi. Gli specchi vengono spostati spesso per cambiare la loro configurazione. Il nastro ha un senso d'intimità, in larga parte per il legame di Freed con sua figlia, Dara, a cui insegna a muoversi. Un'altra immagine mostra Freed e suo marito a letto che muovono le loro ginocchia avanti e indietro mentre guardano il televisore.

HERMINE FREED (USA)
Portrait Of Jill Ker Conway Of Smith College
col, 9 mn, 1976

Hermine Freed's tape of Jill Ker Conway examines the nature of portraiture in different media: from pencil and paintbrush to photography and video, as well as Conway's response to the process within the television studio — her curiosity about how her 'visual self' appears on the camera.

Il nastro di Hermine Freed su Jill Ker Conway prende in esame il problema del ritratto attraverso i diversi media: dal lapis e il pennello alla fotografia e il video, e, nello stesso

tempo, evidenzia il comportamento della Conway rispetto al procedimento televisivo — la sua curiosità di fronte alla sua "immagine visiva" quale appare nella telecamera.

MANUEL GRACIA (E/CH)
La dialectique du regard barre'
b&w 10 mn, 1978

The Object of the eye is a matter of good faith: what the eye sees is elsewhere, in a previous image, captured by the ideologies of History, the image of the Master and the Slave, the image of the Subject... The eye bows to the wish of Power, to the fiction of a preset purpose...

L'oggetto dell'occhio è una questione di buona fede: ciò che lo sguardo vede è altrove, in una immagine anteriore presa nei rapporti ideologici della storia, quella del padrone e dello schiavo, quella del soggetto... l'occhio sottomette il suo sguardo al desiderio di un potere, alla finzione di un partito preso.

SUZANNE NESSIM (F)
Swimmer
col, 20 mn, 1978

Produced in collaboration with Teresa Wennberg, this tape demonstrates the possibility of combining the pictorial potentia-